**APPUNTI DI VIAGGIO DI DUE FOTOGRAFI ITALIANI**

**40 SCATTI INEDITI**

*di Manuela Cassarà*

**Ludovica** **Sagramoso Sacchetti**, è una creatrice di sensazioni. Il suo motore è la voglia di cambiamento, l’entrare in contatto con nuovi spazi, persone e luoghi. Immersa nelle realtà che offrono città come Milano e l’Italia tutta, la vediamo immortalare le contraddizioni della routine quotidiana: un parco privo di persone in cui dominano i colori accesi del fogliame d’autunno, che sembrano invitare alla pace e alla contemplazione; il vorticoso andirivieni della Galleria Vittorio Emanuele nel capoluogo lombardo, dove i passanti indaffarati si confondono con i riflessi nelle vetrine di negozi e ristoranti, fragili ombre di una scia in movimento. E ancora, in un gioco di contrasti, che passa dal dettaglio di una rossa foglia immersa nel blu di una pozza d’acqua, all’ampia veduta di un’affollata Darsena meneghina in inverno, ritratta in bianco e nero. Un’artista che va alla ricerca di ciò che la attira e la emoziona: mettere in relazione gli individui, attraverso le immagini. *«Il pensiero creativo, per definizione, non si accontenta della quotidianità, che già conosce, ma rompe le regole, si apre a esperienze inedite, cerca nuove risposte»* dice Sagramoso Sacchetti, che si pone partecipe e testimone delle diverse e difficili realtà sociali alle quali, oggi, ha scelto di dedicarsi quotidianamente.

Alle sue opere si affiancano quelle di**Gianni Viviani**, in viaggio, come sua abitudine, con la macchina al collo, senza un progetto, senza una storia da raccontare se non l’immediatezza dell’attimo fuggente, per cogliere il sorriso di un bambino, lo sguardo seducente di una giovane donna, il logorio di una vita difficile sul corpo di un vecchio o l’umiltà della fatica sul viso di un uomo. *«M’interessa rappresentare la vita nei suoi aspetti più umili, farlo con delicatezza e rispetto, per dare dignità a quell’umanità fatta di difficoltà, di povertà, di piccole cose… »* spiega l’autore*, c*he quindi percorre da nord a sud la grande isola africana alla ricerca di momenti di vita ordinaria, gesti e abitudini di spontanea estemporaneità, abbracciando il “vedi e scatta” con pochissima interazione e nessun senso dell’attesa. Nelle sue immagini: l’incontro con la ragazza dal portamento regale, incoronata da enorme pesce in un secchio arancione; l’uomo solo e infreddolito che cammina nel nulla; i bambini che lo provocano divertiti; il ragazzo che guida il suo calesse di zebù verso un orizzonte che si perde nel mare di Anakao; i traghettatori nella luce dorata del tramonto; la confusione a forti tinte del mercato nei dintorni di Ankarana… Fotografo, Viviani, che sceglie di essere invisibile e, senza cercare la perfezione del pixel, ci regala scatti che comunicano il suo amore per la  forza documentativa ed evocativa della fotografia.